Osservatorio Rinnovabili

AGICI

Rapporto 2025 / Executive Summary

Quanto costa restare fermi? I Costi del Non Fare le rinnovabili

Executive Summary

Negli ultimi anni, l'urgenza di affrontare il cambiamento climatico e la dipendenza energetica estera si sono fatte sempre più pressanti, portando governi e organizzazioni internazionali a fissare obiettivi ambiziosi per la Transizione Energetica. In Italia, il Piano Nazionale Integrato per l'Energia e il Clima (PNIEC) rappresenta il principale strumento di pianificazione per il raggiungimento degli obiettivi di decarbonizzazione e sviluppo delle energie rinnovabili al 2030. Tuttavia, il rallentamento nello sviluppo degli impianti rispetto alle previsioni delineate dal PNIEC solleva preoccupazioni non solo dal punto di vista ambientale, ma anche economico e sociale. Il PNIEC prevede un incremento della capacità FER complessiva fino a circa 131 GW entro il 2030, ossia oltre 9 GW in media ogni anno partendo dai 74 GW installati al 2024. Tuttavia, se si confrontano tali target con l'andamento reale delle installazioni FER, emerge un divario significativo. Il rischio concreto è di arrivare al 2030 con un gap di capacità pari a circa 17 GW. Tale scostamento non riguarda solo i volumi complessivi, ma anche la composizione del mix tecnologico: secondo gli attuali trend è probabile che la capacità fotovoltaica superi i target fissati, mentre quella eolica resti ben al di sotto.

Il ritardo nelle installazioni è il risultato di diverse barriere che ostacolano lo sviluppo di impianti FER nel Paese. Sulla lentezza delle installazioni impattano criticità quali: lentezza degli iter autorizzativi, ambiguità normative, saturazione virtuale dell'infrastruttura di rete e opposizione di territori e gruppi di interesse. Tali criticità non solo minano il rispetto degli impegni climatici internazionali, ma comportano costi significativi per il sistema economico, legati all'aumento dei prezzi dell'energia e delle emissioni di CO_2, alla dipendenza da fonti fossili importate, alla mancata creazione di nuovi posti di lavoro e alla perdita di opportunità nei settori innovativi.

In questo perimetro si colloca lo Studio Rinnovabili 2025, il cui obiettivo è evidenziare i rischi economici, ambientali e sociali connessi al mancato e non corretto sviluppo delle FER. Alla base dell'analisi vi è l'idea che, se la realizzazione di impianti FER comporta dei benefici, il loro mancato sviluppo provocherebbe costi pari alla prospettata utilità, comprese le possibili perdite di opportunità che potrebbero compromettere competitività e resilienza del Paese di fronte alle trasformazioni globali. Il fine ultimo, quindi, è dare concretezza su quanto le rinnovabili rappresentino un elemento chiave per la competitività nazionale e per la riduzione e la stabilizzazione dei costi dell'elettricità.

A completamento dell'analisi viene proposto il consueto approfondimento delle strategie adottate dai principali operatori energetici europei e italiani attivi nello sviluppo delle FER, con l'obiettivo non solo di restituire una fotografia aggiornata delle loro attività, ma anche di delineare le prospettive di sviluppo attese al 2030.

In dettaglio:

- il Capitolo 1 fornisce una panoramica sull'andamento delle installazioni FER in Italia e nei principali Paesi europei, indagando su quali siano i fattori che incidono sull'evoluzione delle stesse nei diversi contesti nazionali;
- il Capitolo 2 è dedicato ai risultati dell'analisi, in chiave sia storica che prospettica, dei Costi del Non Fare (CNF) le rinnovabili a livello nazionale e per zone di mercato;
- il Capitolo 3 analizza le strategie di investimento di 17 principali operatori italiani ed europei attivi nel mercato delle FER;
- il Capitolo 4 è dedicato alle considerazioni finali inerenti a ciascun capitolo dello Studio e alla formulazione di proposte di policy volte a facilitare e supportare lo sviluppo delle diverse tecnologie FER.

Nelle pagine che seguono sono brevemente illustrati i principali risultati dello Studio.

Sezione 1

Il mercato delle fonti rinnovabili: confronto tra i principali Paesi europei e focus sulle dinamiche regionali italiane

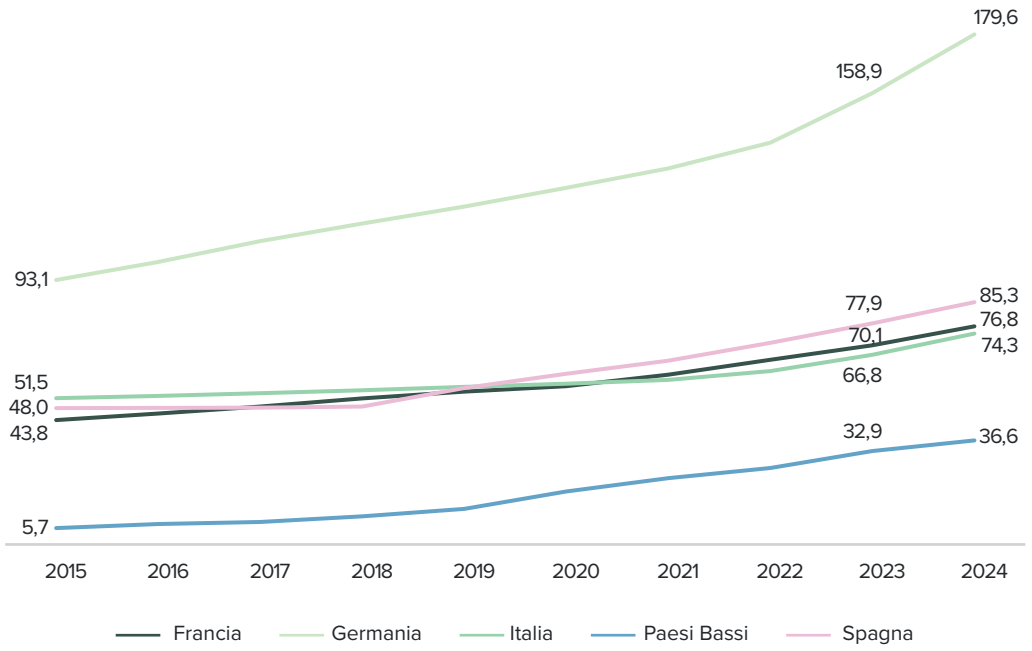
Il primo Capitolo dello Studio si concentra sul contesto di mercato delle FER, con un'analisi articolata su scala nazionale ed europea.

In linea di massima, mettendo a confronto l'andamento delle installazioni rinnovabili nei principali 5 Paesi europei per PIL per il periodo 2015-2024 (Germania, Francia, Spagna, Italia e Paesi Bassi), emerge uno sviluppo FER a velocità differenti. Tra il 2015 e il 2024, la capacità rinnovabile italiana è aumentata del 44%, passando da 51 GW a 74 GW, con un incremento di 18 GW nel fotovoltaico e solo 4 GW nell'eolico. Tuttavia, tale crescita risulta inferiore rispetto a quella registrata da Germania, Francia, Paesi Bassi e Spagna nello stesso periodo. La capacità della Germania è quasi raddoppiata, passando da 93 GW a circa 180 GW (+93%), in Francia è aumentata del 75%, passando da 44 GW a 77 GW, nei Paesi Bassi del 537%, da 6 GW a 37 GW, mentre la Spagna è passata da 48 GW a 85 GW, segnando un incremento del 78%. In tutti i Paesi oggetto di analisi, la crescita è stata trainata principalmente dal fotovoltaico, seguito dall'eolico.

Se si considerano gli ultimi 2 anni, ossia il 2023 e il 2024, la performance dell'Italia mostra segnali di miglioramento, con un aumento della capacità installata pari a 7,5 GW, quasi interamente da fotovoltaico, con una quota significativa di impianti di piccola taglia (P<200 kW). Tale crescita è in linea con quanto registrato in Spagna (+7,5 GW) e Francia (+7 GW). Risultati superiori sono stati raggiunti solo in Germania, con un incremento di circa 21 GW, di cui oltre l'80% da fotovoltaico, mentre i Paesi Bassi hanno segnato un aumento più contenuto (+4 GW).

Vista l'eterogeneità dei ritmi di crescita delle FER nei principali 5 Paesi europei, nel Capitolo 1 sono approfonditi i fattori che potrebbero aver influito sull'andamento delle installazioni. Tra i più impattanti, quelli di natura normativa e burocratica, seguiti da fattori sociali e finanziari.

Figura 1. Evoluzione della capacità rinnovabile installata in Germania, Francia, Italia, Spagna e Paesi Bassi, 2015-2024 (GW)
Fonte: elaborazione AGICI su dati TSO nazionali e IRENA



Sezione 2

I Costi del Non Fare le rinnovabili

Il secondo Capitolo dello Studio illustra i risultati dell'analisi riguardo ai Costi del Non Fare le rinnovabili in Italia, ovvero quanto costa al Paese il mancato e non corretto sviluppo delle FER dal punto di vista economico, ambientale e sociale. Ciò nasce a seguito del divario osservato tra l'andamento delle installazioni FER attuale rispetto a quello previsto dagli obiettivi PNIEC 2024 al 2030.

In merito all'ambito geografico, l'analisi è stata condotta sia a livello nazionale, sia a livello di zone di mercato elettrico. Mentre, per quanto riguarda l'arco temporale, sono stati considerati sia il periodo storico che prospettico.

Scenari storici

Nell'ambito degli scenari storici l'arco temporale considerato per le installazioni degli impianti FER è 2019-2024. Mentre per la quantificazione dei benefici è stato considerato il periodo 2019-2050 al fine di tener conto dell'impatto complessivo degli impianti FER per tutta la vita utile.

In dettaglio, gli scenari storici considerati sono 3:

- **scenario Reale**, che considera le installazioni FER effettivamente realizzate negli anni oggetto di analisi;
- **scenario PNIEC 2019**, che ipotizza le installazioni FER previste dal PNIEC 2019 fino al 2024;
- **scenario FER stabili**, che assume l'assenza di installazioni addizionali dal 2019 al 2024.

Scenari prospettici

Nell'ambito degli scenari prospettici l'arco temporale considerato per le installazioni degli impianti FER è 2025-2030, in linea con le tempistiche considerate nel PNIEC 2024. Similmente a quanto fatto negli scenari storici, per la quantificazione dei benefici è stato considerato il periodo 2024-2050.

Gli scenari prospettici considerati sono 2:

- **scenario Business As Usual (BAU)**, in cui le installazioni prospettiche FER sono state quantificate sulla base dell'andamento storico;
- **scenario PNIEC 2024**, che ipotizza le installazioni FER previste dal PNIEC 2024.

Al fine di mettere in luce i rischi derivanti dalle mancate installazioni degli impianti FER sono state valutate le seguenti variabili:

- costi di investimento e di O&M degli impianti FER e termoelettrici;
- occupazione temporanea e permanente generata dagli impianti FER;
- produzione elettrica da fonti fossili;
- emissioni climalteranti evitate;
- impatto sull'industria italiana;
- impatto delle FER sulla componente Asos;
- impatto dell'autoconsumo fotovoltaico;
- impatto sulla curva di prezzo dell'energia elettrica per effetto della produzione fotovoltaica.

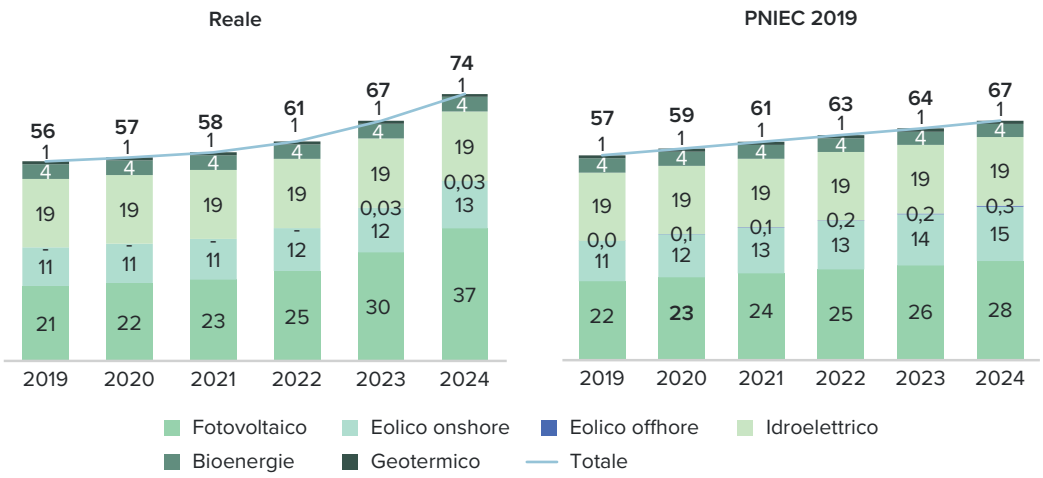
Risultati

Scenari storici a confronto

Capacità FER installata

Complessivamente al 2024 in Italia la capacità FER installata risulta di 74 GW, in aumento del 34% rispetto al 2019. Secondo lo scenario PNIEC 2019, invece, al 2024 l'Italia avrebbe dovuto raggiungere 67 GW complessivi (+17% sul 2019), ossia 8 GW in meno rispetto all'installato reale. Oltre che per la capacità totale al 2024, i due scenari sopracitati divergono tra loro per il mix tecnologico. Considerando, infatti, la capacità

Figura 2. Andamento capacità installata FER 2019-2024, scenari Reale, PNIEC 2019 (GW)
Fonte: elaborazione AGICI su dati Terna e PNIEC 2019



complessiva al 2024, nello scenario PNIEC 2019:

- il fotovoltaico rappresenta il 41%, contro il 50% dello scenario Reale;
- l'eolico onshore rappresenta il 23%, contro il 18% dello scenario Reale;
- l'eolico offshore pesa il 4%, contro lo 0,04% dello scenario Reale.

Stessa capacità, invece, è prevista per l'idroelettrico nei due scenari.

Ulteriore differenza tra scenario Reale e PNIEC 2019 riguarda l'andamento delle installazioni nei 6 anni oggetto di analisi: in quello Reale si assiste a un'accelerata delle installazioni nel 2023 e 2024, dopo la debole crescita registrata tra il 2019 e il 2022, mentre nello scenario PNIEC 2019 le installazioni seguono una crescita lineare nel tempo.

Risultati dell'analisi

Reale vs PNIEC 2019

Dal confronto tra gli scenari storici emerge un costo più elevato dello scenario Reale di 10,6 miliardi di € al 2050 rispetto al PNIEC 2019, determinato dal maggiore sviluppo complessivo di FER al 2024. Sviluppo maggiore che si traduce anche in un più elevato beneficio economico complessivo di quasi 50 miliardi di € al 2050. Complessivamente, il beneficio netto generato al 2050 è pari a oltre 39 miliardi di €, circa 1,2 miliardi di € all'anno in media. Dal punto di vista ambientale ciò si traduce in oltre 37 miliardi di m^3 di gas naturale e 153.960 tonnellate di olio combustibili risparmiati e 79 milioni di tonnellate di CO_2 evitata al 2050. A livello sociale, gli occupati addizionali a fine periodo ammontano a 95.337 unità.

Tali benefici avrebbero potuto essere anche più elevati se negli anni 2019-2022 in Italia si fossero installati più impianti FER in modo costante e lineare. Come mostrato infatti in Figura 3, i benefici dello scenario Reale risultano minori rispetto a quelli generati dallo scenario PNIEC 2019, che per quegli anni stima installazioni FER più elevate e costanti.

Scenari prospettici a confronto: PNIEC 2024 vs BAU

Capacità installata

Sulla base dell'andamento storico delle installazioni si stima che la capacità FER complessiva possa raggiungere 114 GW, segnando una crescita media annua del 7% nel periodo 2025-2030. Lo scenario PNIEC 2024, invece, prevede lo sviluppo di capacità FER fino a 122 GW[01] al 2030, con una crescita del 9% in media all'anno dal 2025 al 2030. Come visto nel caso degli scenari storici, anche gli scenari prospettici divergono fra loro non solo per l'ammontare complessivo della capacità installata, ma anche per il mix tecnologico. Complessivamente, infatti, lo scenario PNIEC 2024 prevede un maggiore sviluppo di eolico onshore e offshore, e un minor sviluppo di fotovoltaico rispetto allo scenario BAU. Riguardo al fotovoltaico, nello scenario BAU si è conside-

01. Per l'analisi CNF si è tenuto conto solo della capacità FER destinata alla produzione elettrica, escludendo la capacità fotovoltaica destinata ad alimentare gli elettrolizzatori, pari a circa 9 GW.

Figura 3. Andamento dei costi e dei benefici totali 2019-2050, Reale vs PNIEC 2019 (milioni di €)
Fonte: elaborazione AGICI

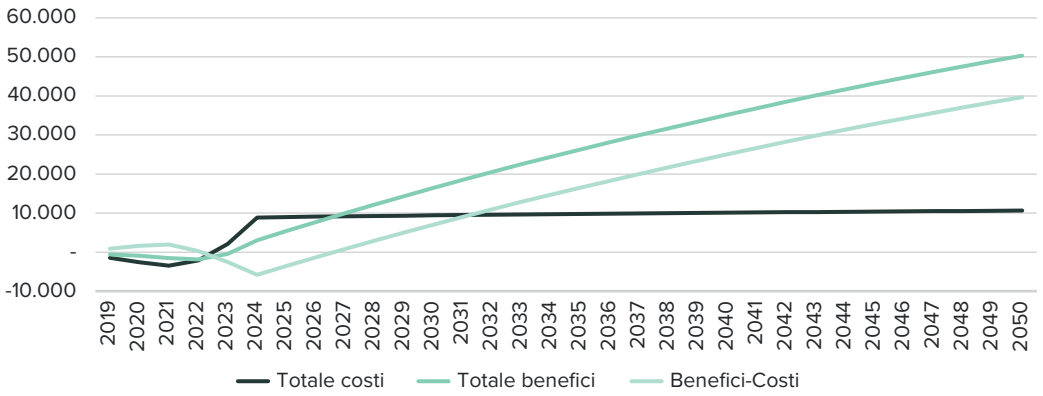
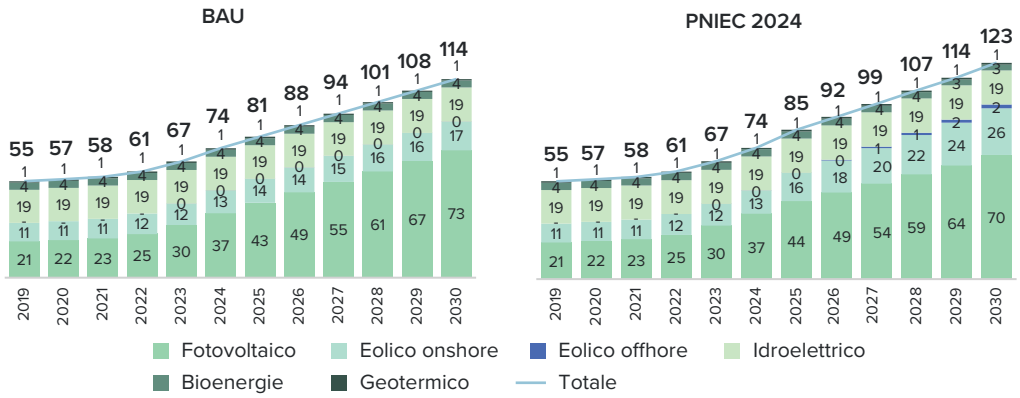


Figura 4. Andamento capacità installata FER 2019-2030, scenari BAU e PNIEC 2024 (GW)
Fonte: elaborazione AGICI su dati Terna e PNIEC 2024



rato uno sviluppo di impianti sia di grande taglia che di piccola taglia, in linea con quanto accaduto negli anni 2023 e 2024, mentre nello scenario PNIEC 2024 è stato considerato uno sviluppo prevalente di impianti utility-scale. Riguardo all'eolico offshore, nello scenario BAU si è ritenuto piuttosto realistico considerare che fino al 2030 non verranno sviluppati ulteriori impianti oltre quello già installato al largo delle coste di Taranto di 30 MW. In merito all'idroelettrico, invece, non vi è alcuna differenza tra i due scenari in termini di nuova capacità installata.

Infine, ulteriore differenza tra i due scenari riguarda la capacità oggetto di interventi di revamping e repowering. Nello scenario PNIEC 2024, in linea con gli obiettivi di policy, sono stati considerati importanti interventi sugli impianti fotovoltaici, eolici e idroelettrici esistenti mentre nello scenario BAU sono stati ipotizzati interventi di revamping e repowering in linea con l'andamento storico degli stessi. Inoltre, riguardo all'idroelettrico, nello scenario BAU è stato considerato un decadimento della produzione del 3% annuo fino al 2030 a seguito dello stallo delle concessioni.

Risultati dell'analisi

Dal confronto tra gli scenari prospettici emerge un costo più elevato dello scenario PNIEC 2024 di oltre 25 miliardi di € al 2050 rispetto al BAU, determinato dal maggiore sviluppo complessivo di FER al 2030, soprattutto di eolico onshore e offshore. Tale sviluppo si traduce in un più elevato beneficio economico complessivo di oltre 162 miliardi di € al 2050, di cui il 47% riferito ai combustibili fossili evitati, il 26% alle emissioni evitate, il 20% all'impatto della produzione fotovoltaica sulla curva di prezzo dell'energia elettrica e il 6% all'occupazione generata.

I risultati dell'analisi confermano il ruolo strategico degli impianti FER per il sistema Paese, evidenziando al contempo i rischi economici connessi a un eventuale mancato raggiungimento degli obiettivi di policy: in tal caso, infatti, il costo complessivo per l'Italia ammonta a 137 miliardi di € al 2050, ossia oltre 5 miliardi di € all'anno per l'arco temporale 2025-2050.

Dal punto di vista ambientale ciò si traduce in un consumo superiore di oltre 233 miliardi di m^3 di gas naturale, 10 milioni di tonnellate di oli combustibili e 699.699 tonnellate di carbone e maggiori emissioni per 585 milioni di tonnellate di CO_2 al 2050. A livello sociale, la perdita di occupazione addizionale a fine periodo ammonta a 342.480 unità.

Considerando più nel dettaglio il confronto tra gli scenari prospettici per zone di mercato, emerge:

- il fondamentale ruolo degli interventi di revamping e repowering degli impianti esistenti. Ciò è evidente soprattutto nella zona Nord, i cui costi addizionali sono legati esclusivamente a interventi su impianti esistenti, con un CNF potenziale nel caso in cui questi non venissero realizzati di oltre 16 volte superiore al costo degli interventi;
- la necessità di sviluppare ulteriore capacità fotovoltaica come previsto soprattutto per l'area Centro-Nord, al fine di evitare un aggravio di costo per il Paese di 11 miliardi di € al 2050;
- il ruolo indispensabile dell'eolico onshore e offshore che, collocato principalmente nelle regioni del Centro-Sud (con particolare riferimento alla Campania), Sud, Calabria, Sicilia e Sardegna, può garantire elevati benefici economici, ambientali e sociali.[02]

Infine, dall'analisi emerge come lo sviluppo previsto degli impianti FER dallo scenario PNIEC 2024 abbia ricadute differenti sulle tipologie di consumatori a seconda della zona di mercato considerata. Se complessivamente i benefici economici risultano ricadere principalmente sulle imprese rispetto ai cittadini, ciascuna zona di mercato presenta delle peculiarità. Le zone Nord, Centro-Nord, Centro-Sud e Sud presentano una significativa concentrazione del comparto industriale. Ciò fa sì che i benefici derivanti dallo sviluppo delle FER si riflettano in misura prevalente sulle imprese. Al contrario, nelle regioni Calabria, Sicilia e Sardegna, dove la presenza industriale è più limitata, le ricadute positive tendono a manifestarsi in modo più diretto a favore dei cittadini.

Per i risultati completi dell'analisi dei CNF, sia storica che prospettica, a livello nazionale e per zone di mercato, si rimanda al Capitolo 2 dello Studio.

02. La presenza dell'eolico offshore è prevista solo in Puglia, Sicilia e Sardegna.

Figura 5. Andamento dei costi e dei benefici totali 2025-2050, PNIEC 2024 vs BAU (milioni di €)
Fonte: elaborazione AGICI

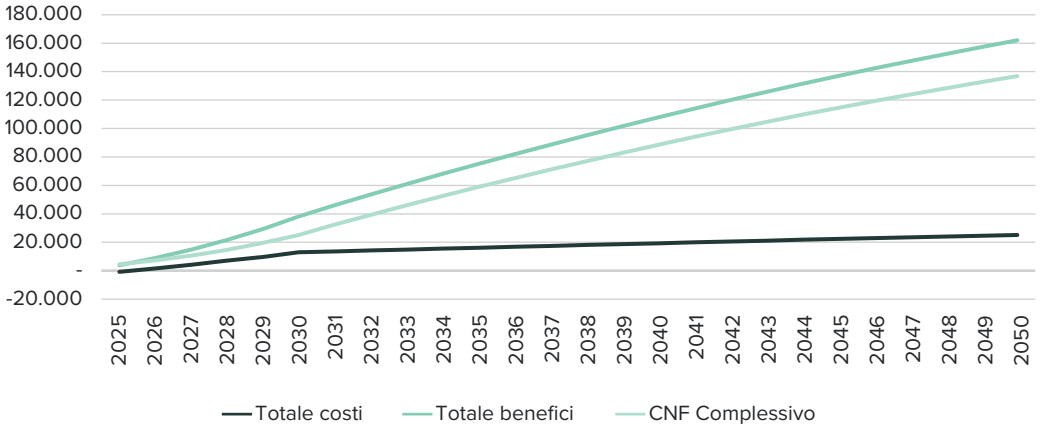


Figura 6
CNF netto per zona di mercato, Scenario PNIEC 2024 vs BAU
Fonte: elaborazione AGICI

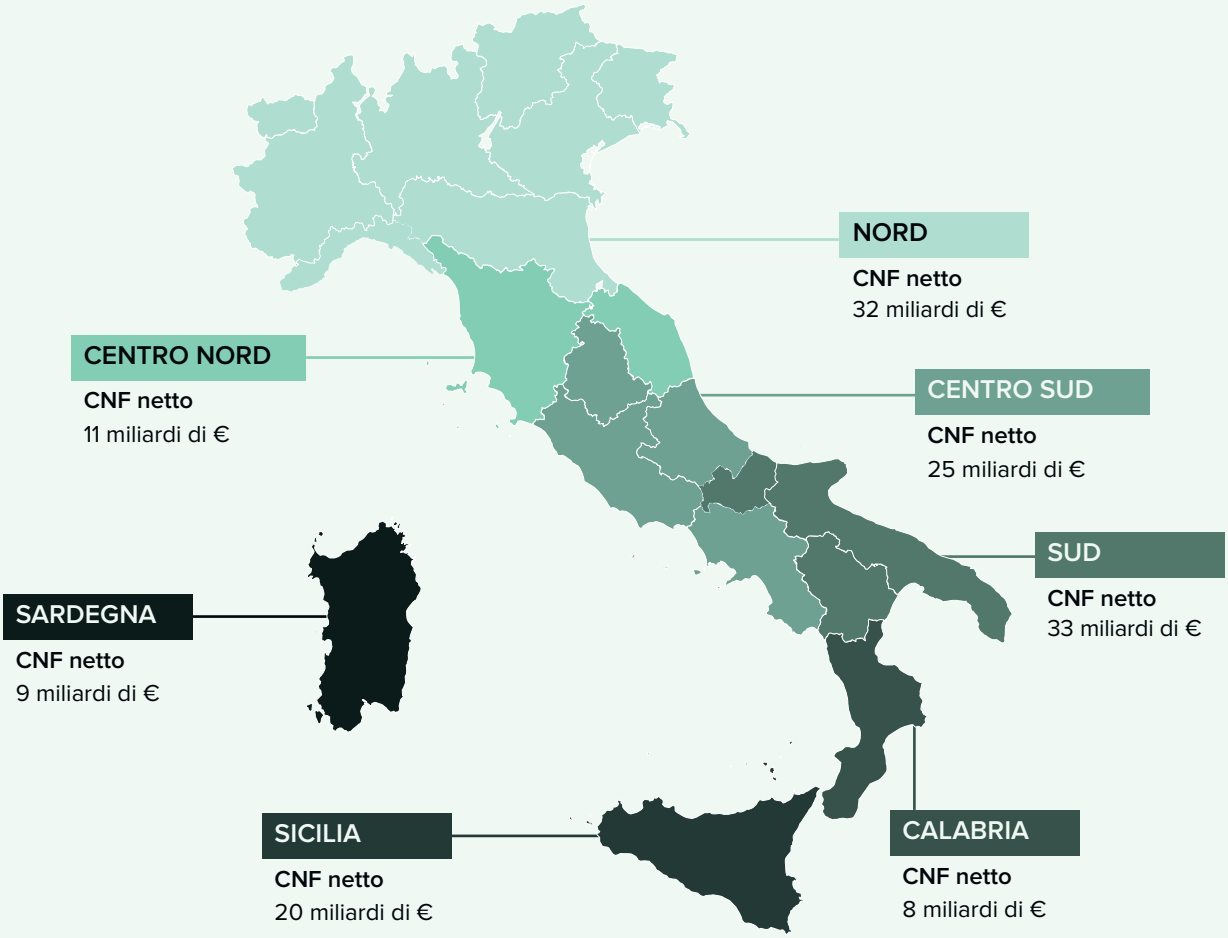


Figura 7
Ricadute dei benefici per tipologia di consumatori e per zone di mercato al 2050, Scenario PNIEC 2024 vs BAU
Fonte: elaborazione AGICI

PNIEC 2024 impatto sui consumatori

	NORD	CENTRO NORD	CENTRO SUD	SUD	CALABRIA	SICILIA	SARDEGNA
Cittadini	25%	28%	31%	27%	45%	39%	36%
Imprese	75%	72%	69%	73%	55%	61%	64%

Sezione 3

Le strategie d'investimento dei principali operatori europei e italiani

Il terzo Capitolo dello Studio presenta un quadro aggiornato delle strategie d'investimento delle principali Utility italiane ed europee attive nel mercato delle rinnovabili e delle batterie in Italia.

Per l'analisi si è preso in considerazione un campione di 17 operatori, selezionati in base alla rilevanza delle loro attività nel settore delle energie rinnovabili elettriche e delle batterie. L'analisi si è focalizzata esclusivamente sulle FER elettriche, con particolare riferimento a fotovoltaico, eolico onshore e offshore, idroelettrico e batterie. Sono quindi state escluse dal perimento della ricerca le FER termiche. Inoltre, l'analisi a livello geografico è partita da una prospettiva globale, per poi focalizzarsi sul contesto italiano.

Capacità FER installata e investimenti al 2024

Complessivamente, il campione nel 2024 dispone di 193 GW di capacità FER, risultando in crescita del 51% rispetto al 2019.

Dal punto di vista tecnologico, la capacità installata è dominata dall'idroelettrico (43%) e dall'eolico (35%, di cui oltre 4,4 GW offshore). Il fotovoltaico rappresenta il 18%, mentre i sistemi di accumulo BESS incidono per il 3%, registrando un balzo significativo rispetto al 2019, quando la capacità BESS era pressoché assente.

Geograficamente, più della metà della capacità si concentra in Europa (56%), seguita dal Sud America (23%) e dal Nord America (17%), con il restante 4% distribuito nel resto del mondo.

Dei 193 GW totali, 31 GW sono localizzati in Italia, registrando una crescita del 28% rispetto al 2019. In Italia prevale di gran lunga l'idroelettrico (63%), seguito dall'eolico (20%) e dal fotovoltaico (10%). Le batterie contribuiscono al mix per il 4%. Tale configurazione tecnologica riflette le scelte strategiche storiche e il tradizionale mix energetico italiano.

A livello globale, gli investimenti realizzati dal campione nel 2024 ammontano complessivamente a 18 miliardi di €. Di questi, circa l'82% fa riferimento

Figura 8. Elenco degli operatori del campione d'analisi
Fonte: AGICI

A2A	Acea	AGSM Aim
Alerion Clean Power	Ascopiave	CVA
Dolomiti Energia	Edison	Enel
Engie	ERG	Iberdrola
IREN	Plenitude	Sorgenia
Statkraft	Tages	

Figura 9. Scomposizione capacità FER per tecnologia a livello globale e italiano, 2024
Fonte: elaborazione AGICI su dati aziendali

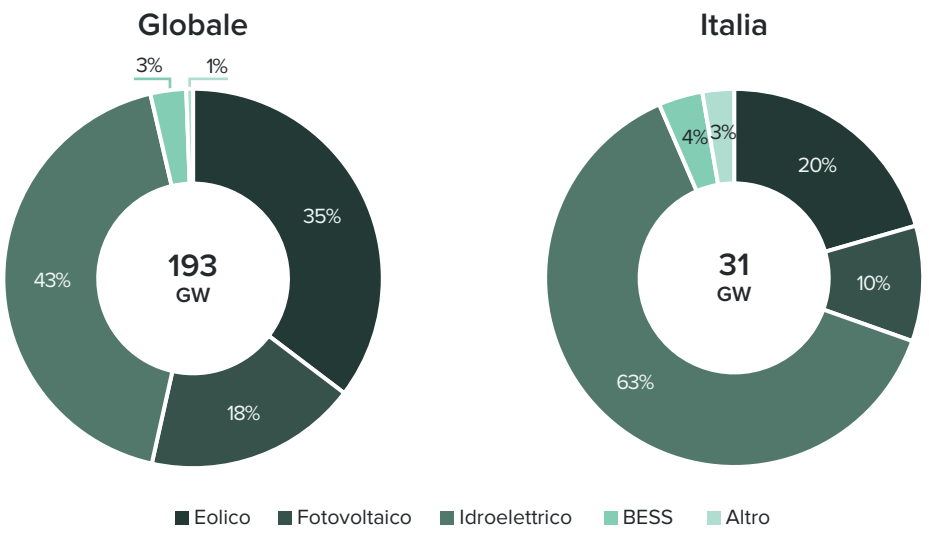
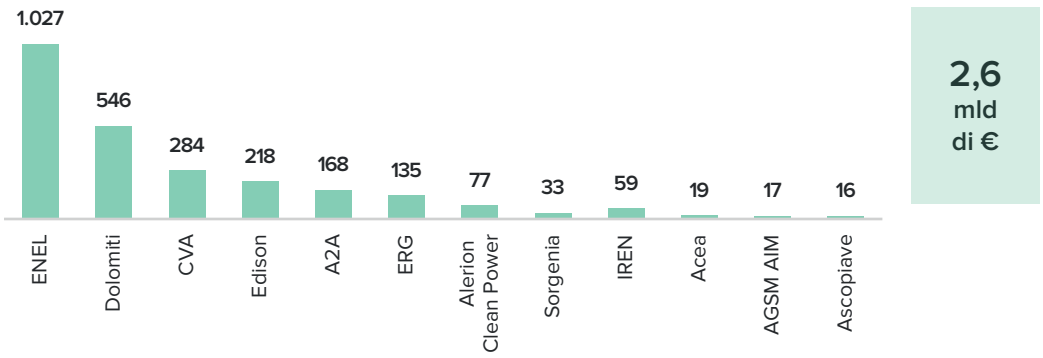


Figura 10.
Scomposizione investimenti in Italia per operatore, 2024 (milioni di €)[03]
Fonte: elaborazione AGICI su dati aziendali



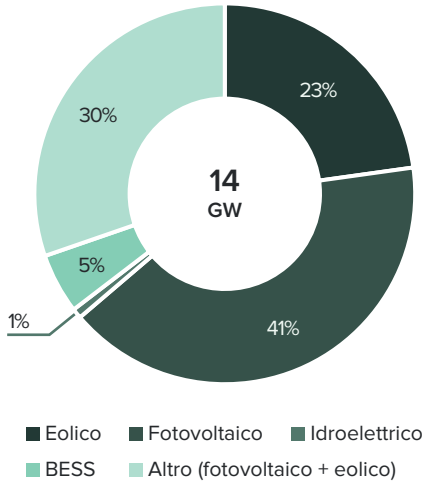
a 4 grandi player: Iberdrola (4,7 miliardi di €), Engie (4,2 miliardi di €), Enel (3,2 miliardi di €) e Statkraft (2, miliardi di €).

Dei 18 miliardi di € investiti a livello globale, il 14% è riferito all'Italia (2,6 miliardi di €). Di questi, circa 1 miliardo di € è riferito a Enel, seguita da Dolomiti Energia (545 milioni di €), CVA (284 milioni di €) ed Edison (218 milioni di €).

Capacità FER e investimenti programmati 2025-2030

I player del campione hanno programmato di installare, tra il 2025 e il 2030, circa 102 GW di nuova capacità FER, di cui l'83% riconducibile a solare ed eolico, il 14% ai sistemi di accumulo BESS e il 3% all'idroelettrico.

Figura 11.
Scomposizione capacità FER pianificata in Italia, 2025-2030
Fonte: elaborazione AGICI su dati aziendali



In Italia, dei 102 GW totali sono previsti 14 GW addizionali suddivisi per il 41% in fotovoltaico, il 30% in idroelettrico, il 23% in eolico, il 5% in BESS e l'1% in altre tecnologie.

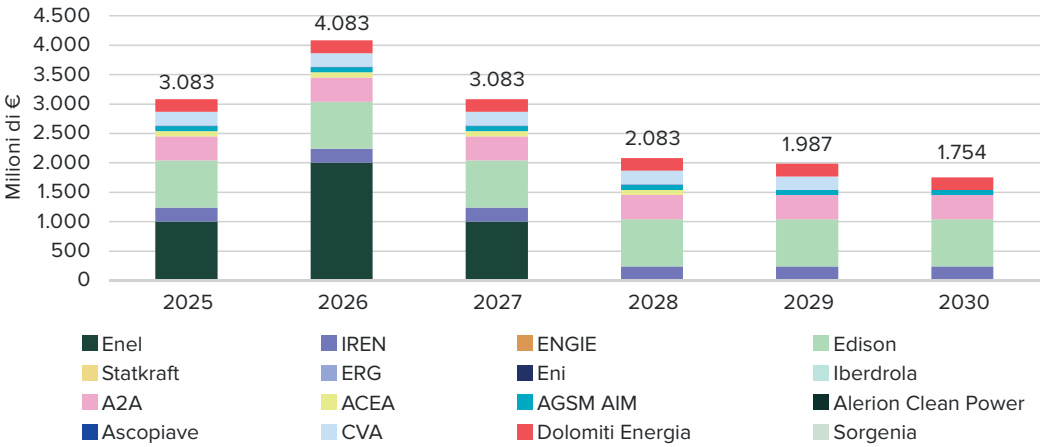
Tali andamenti evidenziano un'accelerazione del fotovoltaico, a livello globale e soprattutto nazionale, e una crescita delle BESS. Riguardo all'eolico, in Italia i ritmi di sviluppo risultano più contenuti rispetto al fotovoltaico, confermando il trend che si registra complessivamente a livello nazionale (quota analoga al 2024). Entro il 2030, in Italia il mix solare + eolico supererà l'idroelettrico in termini di capacità installata.

Analizzando il trend di crescita prospettico emerge come a livello globale si attenda una crescita in linea con l'andamento storico (+52% al 2030 rispetto al 2024), mentre a livello nazionale si preveda un'accelerazione delle installazioni rispetto al passato, con una crescita stimata del 45% al 2030 rispetto al 2024.

In merito agli investimenti a livello globale, i 17 player del campione hanno pianificato una spesa complessiva di circa 64 miliardi di € per lo sviluppo FER nel periodo 2025-2030, con un peso preponderante di fotovoltaico ed eolico (93%), seguito da idroelettrico per il 4% e sistemi di accumulo BESS per il 3%.

Gli investimenti programmati in Italia, invece, ammontano a 16 miliardi di € (24% del CAPEX totale del campione). Il picco è previsto per il 2026, con 4,07 miliardi di €, per poi diminuire progressivamente fino a 1,75 miliardi nel 2030. Si precisa che la flessione apparente non riflette una minore ambizione delle aziende, bensì la diversa copertura temporale dei piani strategici, non sempre estesi fino al 2030.

Figura 12.
Scomposizione investimenti FER programmati annui per operatore in Italia, 2025-2030 (milioni di €)
Fonte: elaborazione AGICI su dati aziendali



Sezione 4

Conclusioni e proposte di policy

In conclusione, è evidente, da un lato, il beneficio derivante dallo sviluppo FER in termini economici, sociali e ambientali e, dall'altro, l'impegno dei player del settore nello sviluppo di nuovi impianti. Tuttavia, l'analisi del contesto normativo e di mercato nazionale rileva ancora persistenti barriere che rischiano di compromettere la traiettoria di crescita delle rinnovabili tracciata dal PNIEC. Nel paragrafo conclusivo dello Studio si riportano alcune proposte di policy volte a superare tali criticità e abilitare il pieno sviluppo FER nazionale, per contribuire non solo al raggiungimento degli obiettivi di decarbonizzazione previsti, ma anche alla riduzione dell'attuale dipendenza energetica del Paese rispetto alle fonti fossili.

Le proposte sono qui brevemente elencate, per il dettaglio completo si rimanda al capitolo 4 dello Studio.

PROPOSTE DI POLICY

- Adeguamento delle competenze degli enti pubblici
- Razionalizzazione della normativa per le FER
- Definizione di una regia nazionale
- Coesistenza dello sviluppo FER e con gli usi agricoli del suolo
- Coinvolgimento delle comunità locali
- Razionalizzazione delle richieste di connessione

PARTNER STRATEGICO

PARTNER

AUTORI

RESPONSABILI DI PROGETTO

Marco Carta / marco.carta@agici.it
Anna Pupino / anna.pupino@agici.it

TEAM DI RICERCA

Alberto Bindi
Francesco Elia
Alessandra Garzarella
Anna Pupino

CONTATTI
Tel. 02/5455801
agici@agici.it
www.agici.it

AGICI è una società di ricerca e consulenza specializzata nel settore dell'energia, dell'ambiente e delle infrasttrutture. Collabora con imprese, associazioni, amministrazioni pubbliche e istituzioni per realizzare politiche di sviluppo capaci di creare valore. L'approccio operativo e il rigore metodologico, supportati da un solido background teorico, assicurano un'elevata flessibilità che garantisce la personalizzazione delle soluzioni. La conoscenza della realtà imprenditoriale, la pluriennale esperienza nei settori di riferimento e una vasta rete di relazioni nazionali e internazionali completano il profilo distintivo di AGICI.

Copyright 2025
Agici Finanza d'Impresa
All rights reserved